



Progetto Nazionale

“La nuova identità del Liceo Artistico”

RELAZIONE CONCLUSIVA SULLE GIORNATE DI STUDIO

PREMESSA

Nell’ambito del progetto “La nuova identità del Liceo Artistico” sono stati realizzati sette incontri territoriali, ai quali sono stati invitati a partecipare rappresentanti dei LA di tutte le regioni. L’ottavo e ultimo incontro si terrà a Roma il 20 novembre; in tale occasione verrà presentato il presente documento di sintesi, che raccoglie le riflessioni, le osservazioni e le proposte più largamente condivise scaturite dal dialogo reso possibile dalle giornate di studio, e che è stato scritto attraverso un continuo confronto con tutti i membri del Comitato Tecnico Scientifico.

LE GIORNATE DI STUDIO

La strutturazione delle giornate di studio, come previsto dal bando, ha comportato una prima parte, realizzata nelle mattinate, caratterizzata da interventi di esperti del settore, rappresentanti delle Università, delle Accademie, del mondo imprenditoriale, e una

seconda parte centrata su gruppi di lavoro dedicati a tematiche specifiche, con restituzione finale dei risultati in seduta plenaria e dibattito conclusivo.

Queste attività seminariali hanno consentito un utile incontro tra realtà diverse: ex licei artistici ed ex istituti d'arte, alcuni di antica tradizione e altri di recente istituzione, si sono confrontati nell'intento di far emergere e di definire un'identità comune.

In occasione dei seminari è stata avviata la costituzione di **reti regionali e interregionali** dei licei artistici; gli istituti organizzatori hanno fondato la **rete nazionale**, alla quale possono aderire le singole scuole e potranno raccordarsi quelle territoriali.

E' stato attivato il **portale dei licei artistici**: www.liceiartisticitaliani.it quale strumento per dare visibilità all'offerta formativa delle scuole del settore artistico e luogo virtuale di incontro e di scambio di esperienze.

I principali interventi delle giornate di studio saranno raccolti negli **Atti** dedicati all'iniziativa, a cura delle otto scuole organizzatrici.

L'IDENTITÀ DEL LICEO ARTISTICO

Attraverso le attività seminariali, nel confronto tra opinioni e punti di vista talora fortemente differenziati, si sono analizzate a fondo le caratteristiche del LA di nuovo ordinamento. Punto di partenza essenziale è stata la lettura delle fonti normative: il DPR 89/2010 e le Indicazioni Nazionali per i Licei.

L'identità del nuovo liceo artistico tratteggiata dall'articolo 4 del DPR 89 disegna un percorso formativo molto peculiare, che da un lato è parte integrante del sistema dei licei con il quale condivide il profilo culturale, educativo e professionale in uscita, dall'altro presenta caratteristiche uniche. Tale particolarità ed eccezionalità dell'artistico nell'ambito dei percorsi liceali si può rilevare già solo osservando che l'articolo 4 consta di 7 commi (contro i 3 o 4 degli articoli dedicati agli altri licei), cosa di per sé indicativa di una specifica complessità.

In quanto liceo, esso si prefigge di fornire agli studenti conoscenze, abilità e competenze idonee al proseguimento degli studi in una pluralità di ambiti; non è infatti pensabile che gli allievi che escono da un LA possano tutti inserirsi nel campo della pratica artistica o artigianale, né che tutti frequentino le istituzioni dell'AFAM o le facoltà universitarie più strettamente connesse all'arte, all'architettura, al patrimonio artistico-visuale, ecc. Lo studio dei fenomeni estetici e delle tecniche e modalità della produzione artistica è infatti uno dei percorsi formativi, tutti di pari dignità, che mirano ad una formazione integrale della persona che si realizza attraverso canali diversi, corrispondenti a vari settori della cultura.

D'altro canto, la forte presenza del Laboratorio nei percorsi del LA è un elemento caratterizzante di questo percorso di studio (art. 4, comma 3); anche se il liceo di nuovo ordinamento appare fortemente connotato dalla dimensione della progettualità, tanto da poter essere definito come una "scuola di progetto", è comunque fondamentale il ruolo delle attività di laboratorio, attraverso le quali lo studente sviluppa e verifica le proprie capacità progettuali. Tali attività laboratoriali sono spesso connesse, specie nel caso degli ex istituti d'arte, ad attività produttive del territorio e a settori importanti dell'artigianato artistico e del "made in Italy". Per questo il Regolamento riconosce che le discipline e i laboratori debbono essere organizzati dalle scuole "nel rispetto delle proprie specificità" (art. 4 comma 4).

Infine, caso unico nel panorama dell'istruzione liceale, si riconosce al LA la facoltà di stipulare specifiche intese con le Regioni per corrispondere alle vocazioni e alle esigenze

delle realtà territoriali *“con particolare riferimento alle attività laboratoriali ed alle interazioni con il mondo del lavoro”* (art.4 comma 7).

La licealizzazione e la conseguente fusione tra licei artistici e istituti d'arte del vecchio ordinamento hanno comportato un notevole cambiamento di prospettiva per gli ex ISA, che nel previgente assetto si configuravano come segmento dell'istruzione immediatamente preparatorio all'inserimento nel mondo del lavoro (anche se una parte dei diplomati si iscriveva all'Accademia o alla facoltà di Architettura); ma forti sono state le novità anche per i licei tradizionali, che non avevano una radicata consuetudine all'attività laboratoriale.

Anche se non sono mancate voci di dissenso e manifestazioni di rimpianto nei confronti della realtà preesistente, la maggior parte degli interventi nelle giornate di studio hanno testimoniato una valutazione positiva della licealizzazione, vista come un'opportunità di sviluppo. Proprio a causa della identità complessa che si è brevemente tratteggiata sono altresì emerse proposte, criticità e richieste che qui di seguito si analizzano.

PROPOSTE DI MODIFICA DELL'ASSETTO ORDINAMENTALE

1. Il 28 maggio 2014 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra MIUR e MiBACT che prevede la promozione di una serie di iniziative volte a incrementare la cultura della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio artistico. I beni culturali rappresentano per il nostro paese una risorsa fondamentale;

in quest'ottica sarebbe opportuno considerare la possibilità di reintrodurre, nell'offerta formativa dell'istruzione artistica, un percorso dedicato a “Rilievo e catalogazione” (già presente nel progetto Michelangelo). Si propone pertanto la costituzione di un tavolo tecnico per studiare le modalità di realizzazione di tale proposta (creazione di un nuovo indirizzo, curvatura di un indirizzo esistente, sperimentazione ex art. 11 DPR 275/1999).

2. Il fatto che il Laboratorio artistico del biennio sia un *“contenitore di insegnamenti con funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno”* (Indicazioni Nazionali per i Licei) pone non poche criticità: difficoltà organizzative, monte orario tale da non consentire di svolgere esperienze laboratoriali davvero significative nei licei con molti indirizzi, problemi legati all'assegnazione dell'organico. Perciò, nel corso degli incontri territoriali è stata più volte proposta l'opportunità di anticipare la scelta dell'indirizzo al primo anno (come del resto avviene per tutti gli altri licei); scelta che consentirebbe di distribuire le esperienze tecnico/pratiche di indirizzo su cinque anziché su tre anni.

Si propone perciò che l'articolazione in indirizzi del LA sia anticipata al primo anno e che alla disciplina “Laboratorio artistico” non venga più assegnata una funzione orientativa, ma che esso sia legato alle specifiche caratteristiche dell'indirizzo scelto fin dal primo anno. Tale modifica non comporta alcun cambiamento nel quadro orario dei piani di studio.

3. Le Indicazioni Nazionali per i Licei propongono competenze e obiettivi specifici di apprendimento che, a conclusione del primo quinquennio di applicazione, necessitano di una revisione, alla luce delle esperienze realizzate dagli istituti.

A tale proposito si propone di:

- **individuare più puntualmente i nuclei fondanti imprescindibili delle varie discipline, soprattutto d'indirizzo;**

- valutare la possibilità di fissare per alcune discipline dell'area comune, come già fatto per la storia dell'arte, approfondimenti tematici legati agli indirizzi;
 - rivedere gli obiettivi di apprendimento di Scienze naturali sia nel primo biennio che nel secondo biennio degli indirizzi Audiovisivo e multimediale e Grafica (anticipando nel primo biennio una trattazione più completa della chimica generale e inorganica e attribuendo maggior rilievo alla chimica rispetto alle scienze della terra e alla biologia nei due indirizzi in cui le Scienze naturali sono presenti al posto della Chimica dei materiali).
4. Trattando dell'identità del LA si è visto che esso ha, rispetto ad altri percorsi liceali, una più stretta connessione con il mondo del lavoro, come dimostrano anche le numerose esperienze di alternanza scuola lavoro sperimentate in tali istituti. In quest'ottica sarebbe particolarmente importante consentire ai LA di realizzare percorsi post-diploma nei settori del made in Italy e dell'artigianato artistico nei quali essi già erogano la formazione di livello secondario. Alcuni istituti d'arte del previgente ordinamento offrivano corsi biennali di perfezionamento, ma essi permangono oggi solo a Firenze e a Urbino e non rilasciano un titolo di studio inquadrato nell'EQF, ma un semplice attestato.

Si propone perciò la costituzione di un tavolo tecnico che elabori una proposta di revisione del D.M. 25 luglio 1980, con il quale sono stati istituiti i corsi di perfezionamento dell'istruzione artistica, il cui assetto dovrebbe essere allineato a quello degli altri corsi biennali postdiploma attualmente esistenti; tramite questo intervento sarebbe possibile espandere l'offerta formativa in settori strategici del "made in Italy".

ALTRE PROPOSTE

1. Come già chiarito in precedenza, l'identità del nuovo LA è quella di una "scuola di progetto", nella quale anche l'esperienza laboratoriale è da intendersi come luogo di verifica e sperimentazione delle ipotesi progettuali.

Sulla base di questa constatazione, per ribadire l'identità unitaria del LA, si propone di aggiungere la dicitura "progettuali" alla materia "Discipline" anche in quegli indirizzi in cui attualmente tale dicitura manca (Arti figurative, Audiovisivo e multimediale, Grafica).

2. Nell'indirizzo LIC6 Arti figurative – Arte del plastico pittorico, l'insegnamento delle Discipline è suddiviso tra i docenti di Pittura e quelli di Scultura. Negli Esami di Stato dell'anno scolastico 2014/15 è stata individuata, quale materia oggetto della seconda prova, "Discipline pittoriche, plastiche e scultoree"; quindi entrambe le materie sono state coinvolte, con conseguente nomina di tutti e due i docenti come commissari interni. L'obbligatorietà di questa doppia nomina è un caso unico, e comprime la libertà di scelta del consiglio di classe che è ridotta all'individuazione di un solo commissario interno su tre.

Si propone perciò, a partire dal corrente anno scolastico, di individuare quale materia del secondo scritto dell'Esame di Stato per l'indirizzo LIC6 una sola disciplina (come sempre avviene per tutte le altre tipologie di istituti) e cioè alternativamente o Discipline pittoriche o Discipline plastiche e scultoree.

CRITICITÀ E RICHIESTE

1. Il liceo artistico presenta un'offerta formativa particolarmente ricca: 6 indirizzi, con le Arti figurative articolate in 3 curricula e il Design in 8 curvature. La permanenza delle discipline "atipiche" (in cui confluiscono più classi di concorso del vecchio ordinamento) e la mancata ridefinizione delle nuove classi di concorso e dei relativi titoli di accesso hanno comportato purtroppo in questi cinque anni non pochi disagi. Negli indirizzi più "nuovi", quali Audiovisivo e multimediale o Scenografia, o più complessi come il Design, le discipline caratterizzanti sono state spesso assegnate, sulla base delle "tabelle di confluenza", a insegnanti privi di una specifica abilitazione; e questa scelta, dettata dalla necessità di preservare le titolarità dei docenti presenti nell'organico degli istituti, non è stata accompagnata da un'azione forte di formazione e di riqualificazione professionale.

Anche nell'assegnazione delle ore di Laboratorio artistico del primo biennio si è spesso verificato il caso di attribuzione di tutte le ore ad un docente di un'unica classe di concorso, con conseguente impossibilità di garantire la funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno.

Infine, mancano a SIDI codici distinti per le curvature di "Arti figurative" e di "Design", che consentano di distinguere le classi di concorso dei docenti di ciascun sottoindirizzo assegnandoli correttamente ai settori di pertinenza; tali codici esistono invece in relazione all'esame di Stato, ma la loro acquisizione a SIDI permetterebbe di imputare correttamente, per esempio, a una classe di Design dei metalli e dell'oreficeria un docente dotato di idonea abilitazione (oggi invece le classi di Design hanno a SIDI un unico codice, il che rende impossibile agli uffici conoscere la curvatura realmente presente nell'istituto).

In relazione a tale criticità si chiedono pertanto:

- l'emanazione dell'atteso Decreto sulle nuove classi di concorso, per porre fine quanto prima alla situazione sopra descritta (la necessità di emanare tale decreto è stata da ultimo recepita anche nella legge sulla "Buona scuola", che lo prevede tra i provvedimenti che il Governo è delegato ad emanare al comma 181, lettera b punto 6);
- per il Laboratorio artistico, che di necessità continuerà a poter essere attribuito a più classi di concorso, se la situazione attuale di scelta dell'indirizzo al terzo anno resterà immutata (si veda il punto 2 delle PROPOSTE DI MODIFICA ALL'ASSETTO ORDINAMENTALE), l'emanazione di una apposita nota volta a chiarire che l'assegnazione delle risorse di personale deve essere strettamente vincolata agli indirizzi attivi nell'istituto, con attribuzione delle ore a docenti qualificati nelle classi di concorso afferenti a tali indirizzi, allo scopo di garantire la valenza orientativa prevista dalla normativa, anche a tutela dei diritti degli studenti;
- l'introduzione a SIDI, analogamente a quanto fatto per gli Esami di Stato, di codici distinti per le curvature di Arti Figurative e di Design, in modo da rendere conoscibile agli uffici la curvatura realmente presente nell'istituto;
- la programmazione e organizzazione di attività di formazione in servizio e/o di riconversione professionale per quei docenti che, sulla base delle "atipicità", si trovano a insegnare discipline diverse da quelle afferenti alla classe di concorso posseduta. La centralità della formazione è sottolineata dalla legge sulla "Buona scuola" che al comma 124 ne sancisce l'obbligatorietà; tali attività potrebbero essere programmate anche con l'utilizzazione di Fondi Europei destinati alla formazione.

2. L'annuale circolare sulla dotazione organica del personale docente consente *“la costituzione di classi iniziali articolate in gruppi di diversi indirizzi di studio, purché tali classi siano formate con un numero di alunni complessivamente non inferiore a 27 e il gruppo di minore consistenza consti di almeno 12 alunni”*. Da quanto emerso nei lavori seminariali, tuttavia, in alcuni territori le classi articolate non vengono concesse neppure in presenza dei requisiti sopra richiamati, anche quando le scuole fanno presente che la richiesta è basata sulla necessità di rispettare la normativa in materia di sicurezza.

Sempre in tema di sicurezza, alcuni LA (soprattutto ex Istituti d'arte) dispongono di laboratori di dimensioni ridotte, idonei ad accogliere un massimo di 12/15 studenti, attrezzati con macchinari di elevata complessità che necessitano particolari precauzioni d'uso (tali macchinari sono legati alle lavorazioni di materiali come legno, vetro, metallo, ecc.). In tali casi le scuole si trovano costrette a richiedere una articolazione dei soli laboratori, per assicurare il rispetto delle norme sopra richiamate.

A ciò si aggiunge, infine, la mancanza sul SIDI di un codice per le materie comuni, che consenta di sviluppare correttamente l'inserimento di una classe articolata: attualmente, quando una scuola inserisce una classe articolata composta da due gruppi di 15 e 12 alunni, il SIDI raddoppia le ore di tutte le discipline come se si trattasse di due classi distinte, e non soltanto le ore delle Discipline progettuali e del Laboratorio, e la situazione deve essere corretta manualmente dagli uffici (si veda a tale proposito la nota 5476/2015 dell'USR Veneto, che, a proposito di classi articolate, parla della necessità di azzerare *“ore in più erroneamente sviluppate da SIDI”*).

In relazione a tale criticità si chiede pertanto:

- **l'emanazione di una nota di chiarimento in materia di classi articolate, che puntualizzi la necessità di valutare con particolare attenzione richieste di articolazione, anche dei soli laboratori, basate su problemi legati alla sicurezza e debitamente motivate e documentate;**
- **la reintroduzione a SIDI del codice per le materie comuni.**

3. L'attività di laboratorio che caratterizza i LA comporta l'acquisto di strumenti, di licenze software e soprattutto dei molteplici materiali necessari per garantire agli alunni lo svolgimento delle esperienze pratiche e la sperimentazione delle varie tecniche di settore, previsti nelle Indicazioni Nazionali per i Licei. A tale riguardo, la progressiva riduzione delle risorse assegnate per il funzionamento delle istituzioni scolastiche sta causando situazioni di grave sofferenza economica; a ciò si somma una sempre maggior difficoltà e talora reticenza delle famiglie a versare il contributo di laboratorio.

In relazione a tale criticità si chiede pertanto:

- **che l'erogazione delle spese di funzionamento ai LA sia collegata al numero e alla complessità dei laboratori presenti nella scuola, in relazione al fabbisogno di materiali destinati all'attività didattica;**
- **in subordine, qualora non sia possibile aumentare il finanziamento pubblico, che sia predisposta un'apposita nota che autorizzi le scuole a richiedere alle famiglie una quota di contributo obbligatorio per le spese di laboratorio come forma di delega all'acquisto dei materiali;**
- **che vengano fornite alle scuole e ai revisori indicazioni tecnico-operative sulle corrette modalità amministrative e contabili di gestione delle esperienze di *“impresa didattica”*, che alcuni LA stanno sperimentando nell'ambito delle**

attività di alternanza scuola lavoro, che in questi istituti più che in altri indirizzi liceali sono già state introdotte da tempo.

4. La circolare 89/2012 (Valutazione periodica degli apprendimenti) affida alle istituzioni scolastiche, nelle more della revisione del Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009), il compito di fissare nel POF le tipologie di verifica per le varie discipline, nel rispetto dei decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti e delle Indicazioni Nazionali.

Il confronto tra scuole realizzato nelle giornate di studio ha mostrato che esistono disparità anche significative tra istituti, e che questa situazione ha conseguenze negative soprattutto in relazione alle prove cui vengono sottoposti gli alunni che devono sostenere esami integrativi, di idoneità o prove preliminari agli Esami di Stato. Nella stessa circolare 89, del resto, è scritto che: *“Per quanto riguarda le prove relative agli esami di idoneità e integrativi saranno emanate specifiche disposizioni.”* Inoltre, nell’O.M. 11/2015 (relativa agli Esami di Stato), in merito all’esame preliminare, si legge che esso accerta la preparazione dei candidati esterni *“attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, secondo quanto previsto dal piano di studi”*. (art. 7 c.1).

Si chiede perciò che vengano emanate al più presto disposizioni specifiche relative alla tipologia di prove di verifica cui devono essere sottoposti gli alunni in occasione degli esami integrativi, di idoneità e preliminari agli Esami di Stato e che, per garantire una necessaria uniformità valutativa nel Sistema Nazionale di Istruzione, si proceda appena possibile alla revisione del DPR 122/2009 Regolamento sulla valutazione degli alunni.

Flaminia Giorda, Dirigente tecnico –

D. G. per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione